

# Mammiferi della Val Piora (Cantone Ticino, Svizzera)

Tiziano Maddalena<sup>1</sup>, Marzia Mattei-Roesli<sup>2</sup>, Salima Zaim<sup>1</sup> e Damiano Torriani<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Maddalena & associati Sagl, CH-6672 Gordevio (tmaddalena@ticino.com)

<sup>2</sup> Centro protezione chiroterri Ticino, CH-6714 Semione

**Riassunto:** I Mammiferi della regione di Piora sono stati investigati utilizzando varie tecniche nel corso del progetto "48 ore della biodiversità" (24-25 luglio 2010). Per i mammiferi terrestri è stata accertata la presenza di ben 25 specie (ca. il 60 % delle specie presenti nel Cantone Ticino). La regione si caratterizza non solo per un elevato numero di specie, ma anche per la presenza di animali facilmente osservabili in quanto poco disturbati e/o non cacciati. Per i pipistrelli, invece, la regione di Piora, analogamente ad altre zone alpine ticinesi, pare essere relativamente poco attrattiva.

## Mammals of the Piora Valley (Canton Ticino, Switzerland)

**Abstract:** During the project "48 hours of biodiversity" (24-25 July 2010) the mammals of the Piora region have been investigated with different techniques. It was possible to confirm the presence of 25 species of terrestrial mammals (almost 60% of the species present in Canton Ticino). The region is thus characterized by a high species diversity as well as by the presence of animals that are easy to observe as they are not much disturbed and/or not hunted. For bats the Piora region, similarly to other alpine areas in Canton Ticino, seems relatively unattractive.

**Keywords:** mammalia, chiroptera, alpine biodiversity, alpine mammals

## INTRODUZIONE

Il popolamento di mammiferi terrestri della Val Piora è relativamente ben conosciuto per rapporto ad altre zone simili, grazie ai numerosi dati sulla selvaggina dell'Ufficio della caccia e della pesca del Cantone Ticino, ad alcuni lavori mirati degli anni '80 sul camoscio e sulla marmotta (SCOSSA ROMANO-CASSANI 1983; SOLARI 1988a, 1988b) e in particolare alle ricerche sui micromammiferi effettuate da SALVIONI (1986). Nessun dato preciso era per contro noto riguardo al popolamento di chiroterri, fatte salve alcune indicazioni generiche contenute nell'opera di KNOLL-HEITZ (1991) sulla Val Piora.

## AREA DI STUDIO, MATERIALI E METODI

Le ricerche hanno interessato l'intero comprensorio di studio, ma lo sforzo d'indagine non è stato il medesimo per tutti i mammiferi e si è concentrato soprattutto sui micromammiferi. Riguardo a questi ultimi sono state investigate le zone più facilmente accessibili attorno all'Alpe Piora, dove la grande diversità di ambienti presenti in una piccola area offriva un'ampia scelta di zone da campionare. In totale sono state indagate dieci stazioni ripartite in modo uniforme tra le rive della torbiera di Cadagno di fuori a 1900 m s.l.m. e il Pian Murinaschia a 2000 m s.l.m (fig. 1). In queste stazioni sono state posate 100 trappole modello "Longworth", che sono rimaste attive durante

due notti consecutive tra il 24 e il 25 di luglio 2010. Una terza notte di cattura con 30 trappole "Longworth" è stata effettuata la notte del 14 settembre 2010 in due stazioni già campionate in luglio.

La determinazione degli animali catturati si è basata sulle indicazioni contenute in MARCHESI *et al.* (2006). Per un individuo dubbio appartenente al genere *Apodemus* si è fatto capo a un'analisi genetica effettuata dal laboratorio Ecogenics di Zurigo-Schlieren. Tutti gli animali catturati sono stati rilasciati. Alcuni individui deceduti accidentalmente nelle trappole o ritrovati morti lungo i sentieri sono stati depositati nelle collezioni del Museo cantonale di storia naturale a Lugano.

Per i mammiferi di maggiori dimensioni sono state posate due trappole fotografiche e si è fatto capo alla rete di osservatori presenti durante la giornata della biodiversità. Sono inoltre state raccolte informazioni presso la popolazione locale, con particolare attenzione alla piccola ma interessante raccolta di mammiferi imbalsamati esposti al ristorante "Canvetto del Carletto" di Cadagno.

I dati sui chiroterri, infine, sono stati raccolti tramite un rilevatore automatico di ultrasuoni (batcorder, ecoObs GmbH Nürnberg) posato durante tre notti (24-25 luglio e 14 settembre) in due differenti punti (Torbiera di Cadagno di fuori in luglio e accanto alla capanna di Cadagno in settembre). Gli ultrasuoni registrati sono stati analizzati con il programma BatIdent (ecoObs GmbH Nürnberg) e verificati visualmente.

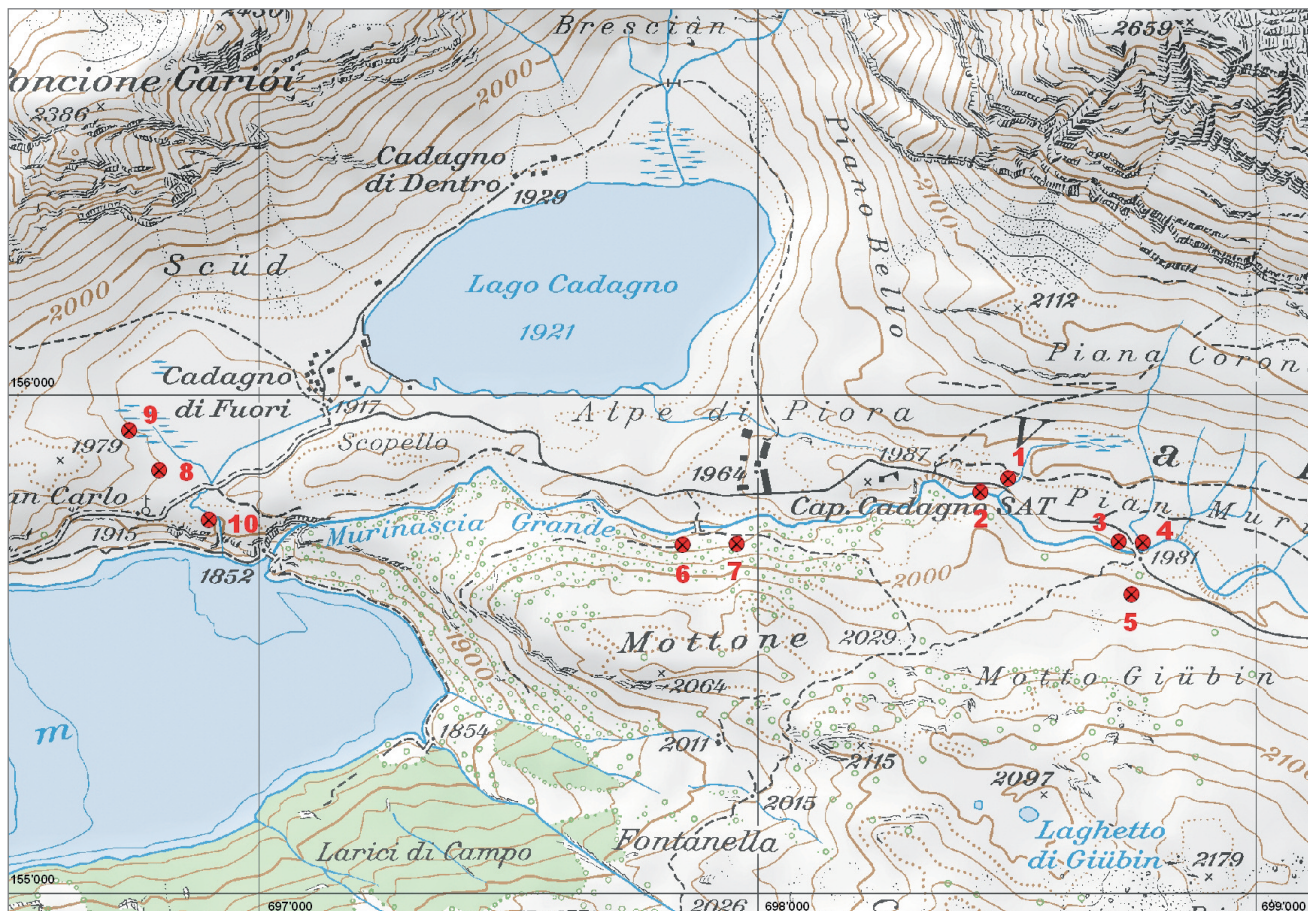


Fig. 1 – Stazioni di campionamento di micromammiferi mediante trappole "Longworth" (estratto dalla Carta nazionale svizzera 1:25'000, Foglio 1252 "Ambri-Piotta") (vedi tab.1).

Fig. 2 – Manipolazione e determinazione degli animali. Nell'immagine un topo selvatico del genere *Apodemus* (foto R. Buzzini).

## RISULTATI

Con le trappole Longworth sono stati catturati 50 piccoli mammiferi appartenenti a 10 specie diverse (tab. 1). Le due specie più frequenti (quasi il 60% delle catture) sono state un insettivoro e un roditore, rispettivamente il Toporagno del Vallese (*Sorex antinorii*) e l'Arvicola rossastra (*Clethrionomys glareolus*) (fig. 3 e 4). Tutte le 10 specie sono state catturate già durante la sessione del mese di luglio. Particolarmente rilevanti sono state l'osservazione del Topo selvatico alpino

(*Apodemus alpicola*) in un ontaneto denso (*Alnus viridis*) su pendio e la presenza inattesa del Moscardino (*Muscardinus avellaniarius*) nella stessa tipologia ambientale a 1950 m s.l.m.. Per il Topo selvatico alpino, la cui identificazione è stata confermata geneticamente, si tratta della prima segnalazione per il Cantone Ticino e della prima conferma genetica della specie per la regione biogeografica Sud delle Alpi (v. anche MADDALENA & MARCHESI 2012). Per il Moscardino, invece, siamo di fronte alla quota più elevata mai osservata in Svizzera (banca dati CSCF, stato al 13.5.2010). Nel corso della presente indagine il Moscardino è pure stato rilevato in una foresta mista di conifere e noccioli lungo la strada di accesso al Lago Ritóm (in zona Orlescio a 1680 m s.l.m.), dove sono state trovate numerose nocchie rosicchiate. Anche per il Ghiro la cattura fatta a suo tempo nelle casine di Cadagno rappresenta il secondo luogo di ritrovamento più elevato della Svizzera. Oltre alle specie censite grazie alle trappole "Longworth" ce ne sono numerose altre osservate direttamente, catturate da terzi, identificate mediante tracce o riprese dalle trappole fotografiche (appendice 1). Inoltre sono state censite due specie di pipistrelli: durante le notti del 24-25 luglio sono stati registrati 3 passaggi di Nottola (*Nyctalus noctula*) e il 14 settembre uno di Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*).





Specie	stazione 1 (1980 m s.l.m.)	stazione 2 (1970 m s.l.m.)	stazione 3 (1980 m s.l.m.)	stazione 4 (1980 m s.l.m.)	stazione 5 (2000 m s.l.m.)	stazione 6 (1950 m s.l.m.)	stazione 7 (2000 m s.l.m.)	stazione 8 (1900 m s.l.m.)	stazione 9 (1900 m s.l.m.)	stazione 10 (1910 m s.l.m.)	Totale esemplari
Toporagno acquatico ( <i>Neomys fodiens</i> )		1	1								2
Toporagno del Vallese ( <i>Sorex antinorii</i> )	3	1		2	2	2				5	15
! Topo selvatico alpino ( <i>Apodemus alpicola</i> )						1					1
Topo selvatico collogiallo ( <i>Apodemus flavicollis</i> )	1	1	2								4
Topo selvatico ( <i>Apodemus sylvaticus</i> )						1					1
Arvicola delle nevi ( <i>Chionomys nivalis</i> )			3								3
Campagnolo rossastro ( <i>Clethrionomys glareolus</i> )		2		1	2	2				7	14
Arvicola campestre ( <i>Microtus arvalis</i> )		1	1		1						3
Arvicola sotterranea ( <i>Pitymys subterraneus</i> )		2	1		2	2					6
! Moscardino ( <i>Muscardinus avellanarius</i> )						1					1
<b>Totale: 10 specie</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>50</b>

## DISCUSSIONE

Il tasso di cattura con le trappole è stato del 19.2% e si situa così nella media per le regioni di montagna, dove solitamente i piccoli mammiferi sono presenti in densità molto maggiori rispetto alle zone pianiziali (MADDALENA *et al.* 2006). Va rilevato l'elevato numero di specie catturate (ben 10) malgrado il breve periodo di cattura e il fatto che, per questioni pratiche, ci si è limitati alla regione attorno all'Alpe Piora. Probabilmente le condizioni meteorologiche quasi invernali hanno favorito la mobilità dei piccoli mammiferi che, per sfuggire ai predatori, hanno tendenza a spostarsi maggiormente nei momenti di pioggia. Le specie dominanti sono le stesse ritrovate in precedenti catture (l'Arvicola rossastra tra i Roditori e il Toporagno del Vallese tra gli Insettivori). Probabilmente pure presente nella regione, ma nelle zone con una maggiore copertura arborea e presso le abitazioni, è il Quercino (*Eliomys quercinus*), che è stato segnalato recentemente in Valle Bedretto e presso il Centro Pro Natura ad Acquacalda, nella vicina Valle di Blenio.

Con 25 specie di mammiferi terrestri accertate la regione di Piora, malgrado la sua quota elevata e la sua estensione relativamente limitata, si contraddistingue per la presenza di un ricco corteo di specie, che rappresenta quasi il 60% dei mammiferi terrestri del Cantone Ticino! Interessante è la presenza di specie tipiche della zona alpina come lo Stambecco, con una colonia a Cadagno valutata sui 160 capi (dati Ufficio Caccia e Pesca) o la Marmotta, che sono

facilmente osservabili in quanto non cacciate. Riguardo a quest'ultima specie è interessante segnalare la passata presenza in Piora di una piccola colonia di marmotte "bianche" (fig. 5), osservate regolarmente tra gli anni 1983 e 2008 (PEDUZZI & CERESA 2010). La colorazione degli esemplari non era dovuta a un fenomeno di albinismo, bensì a una mutazione genetica dominante nota come "W/KIT", molto rara in tutto l'arco alpino, e che permetteva la presenza di esemplari con colorazione normale accanto a esemplari bianchi anche all'interno dello stesso gruppo familiare. Un'altra colonia di marmotte bianche è attualmente segnalata nella Regione del San Gottardo in Val Tremola.

Per i chiroteri, invece, la regione si è rilevata assai povera di specie. Benché in luglio il risultato sia in parte sicuramente conseguenza delle pessime condizioni meteorologiche (freddo e vento intenso), è impressione degli autori che, salvo casi particolari contraddistinti dalla presenza di aree di caccia particolarmente favorevoli (per esempio ampie praterie ben esposte, golene e paesaggi palustri estesi) o corridoi di migrazione, le aree alpine del Cantone Ticino siano relativamente poco attrattive per i pipistrelli, tanto che solo il 4% dei rifugi conosciuti si trovano al di sopra dei 1000 metri di quota (banca dati CPT).

## RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano tutte le persone che hanno fornito informazioni concernenti i mammiferi

Tab.1 – Risultati delle catture con trappole "Longworth". Le catture sono state eseguite nelle notti del 24 e del 25 luglio 2010. Nelle stazioni 3 e 4 è stata effettuata una notte di cattura supplementare in data 14 settembre 2010. !: dato particolarmente significativo (v. testo). Per l'ubicazione delle stazioni si rimanda alla figura 1.



Fig. 3 – Il Toporagno del Vallese (*Sorex antinorii*) è l'insettivoro catturato con maggiore frequenza (foto F. Rampazzi).

Fig. 4 – L'Arvicola rossastra (*Clethrionomys glareolus*) è il roditore catturato con maggiore frequenza (foto R. Buzzini).

Fig. 5 – Una piccola colonia di marmotte "bianche", portatrici di una rara mutazione genetica nota come "W/KIT", era presente nella regione di Piora fino al 2008 (foto G. Küng).

della regione, in particolare l'Ufficio della caccia e delle pesca, così come il gestore del "Canvetto del Carletto" di Cadagno per averci permesso di visionare la sua interessante collezione di animali imbalsamati. Ringraziamo il Museo cantonale di storia naturale di Lugano per aver messo a disposizione il batcorder, così come Filippo Rampazzi per le completazioni all'articolo e per la revisione critica del testo.

#### BIBLIOGRAFIA

KNOLL-HEITZ F. 1991. Piora: Konzept für die Erhaltung einer Landschaft. WWF Sezione Svizzera Italiana, Bellinzona, pp. 303 + allegati.  
 MADDALENA T. & MARCHESI P. 2012. Approfondimento delle conoscenze sulla distribuzione del Topo selvatico alpino (*Apodemus alpicola* Heinrich, 1952) nel Cantone Ticino (Svizzera).  
 MADDALENA T., MATTEI-ROESLI M. & MÜLLER J.P. 2006. Contributo alla conoscenza dei piccoli Mammiferi (Insettivori e Roditori) delle Valli Mesolcina e Calanca (Cantone dei Grigioni, Svizzera). Bollettino

della Società ticinese di Scienze naturali, 94 : 49-60.  
 MARCHESI P., BLANT M. & CAPT S., eds. 2008. Mammifères de Suisse – Clés de détermination. Fauna Helvetica 21, CSCF & SSBF, Neuchâtel, pp. 233 + allegati.  
 PEDUZZI R. & CERESA G. 2010. Le marmotte bianche della Regione del San Gottardo. Biologi italiani 11: 32-34.  
 SALVIONI M. 1986. Domaines vitaux, relations sociales et rythmes d'activité de trois espèces de *Pitymys* (Mammalia, Rodentia). Tesi di dottorato. Università di Losanna, 135 pp.  
 SCOSSA ROMANO-CASSANI M. 1983. Osservazioni sulla distribuzione e costituzione del camoscio e distribuzione e condizione della marmotta nel Canton Ticino. Dipartimento di economia pubblica, Bellinzona, rapporto inedito, pp. 33 + tabelle.  
 SOLARI C. 1988a. Risultati della ricerca sulla marmotta nel Cantone Ticino 1984-1985. Censimenti 1988. Dipartimento di economia pubblica, Bellinzona, rapporto inedito, pp. 9.  
 SOLARI C. 1988b. Versuch einer Kausalanalyse der Verbreitung und Dichte des Alpenmurmeltieres (*Marmota m. marmota*) im Kanton Tessin, Schweiz. Zeitschrift für Jagdwissenschaft, 34:77-85.



Specie	Ultima segnalazione (banca dati CSCF, stato 13.5.2010 e collezione MCSN)	"48 ore della biodiversità" (24-25.7.2010 e 14.9.2010)	Tipo di segnalazione	Nota
<b>Mammiferi terrestri</b>				
Stambecco ( <i>Capra ibex</i> )	2008	•	osservazione	
Capriolo ( <i>Capreolus capreolus</i> )	1980	•	osservazione, foto	da foto (Roberto Buzzini)
Cervo ( <i>Cervus elaphus</i> )	1980	•	osservazione	
Camoscio ( <i>Rupicapra rupicapra</i> )	2008	•	osservazione	
Faina ( <i>Martes foina</i> )		•	foto e esemplare impagliato	
Ermellino ( <i>Mustela erminea</i> )	1995	•	osservazione e esemplare impagliato	
Donnola ( <i>Mustela nivalis</i> )	1985		esemplare impagliato e cattura	
Volpe ( <i>Vulpes vulpes</i> )	1987	•	tracce	
Toporagno acquatico ( <i>Neomys fodiens</i> )	1984	•	cattura	
Toporagno alpino ( <i>Sorex alpinus</i> )	1983	•	esemplare morto	
Toporagno del Vallese ( <i>Sorex antinorii</i> )	1994	•	cattura	
Toporagno nano ( <i>Sorex minutus</i> )	1985		cattura	
Talpa europea ( <i>Talpa europaea</i> )	2009	•	tracce	
Lepre variabile ( <i>Lepus timidus</i> )	2002	•	sterco	
Topo selvatico alpino ( <i>Apodemus alpicola</i> )		•	cattura	Identificazione confermata da analisi genetica
Topo selvatico collogiallo ( <i>Apodemus flavicollis</i> )		•	cattura	
Topo selvatico ( <i>Apodemus sylvaticus</i> )	1980	•	cattura	
Arvicola delle nevi ( <i>Chionomys nivalis</i> )	1984	•	cattura	
Campagnolo rossastro ( <i>Clethrionomys glareolus</i> )	1984	•	cattura	
Marmotta ( <i>Marmota marmota</i> )	2002	•	osservazione	
Arvicola campestre ( <i>Microtus arvalis</i> )	1984	•	cattura	
Arvicola sotterranea ( <i>Pitymys subterraneus</i> )	1985	•	cattura	
Scoiattolo ( <i>Sciurus vulgaris</i> )	1980	•	tracce	
Ghiro ( <i>Glis glis</i> )			esemplare impagliato	
Moscardino ( <i>Muscardinus avellanarius</i> )		•	cattura, tracce	
<b>Chiroteri</b>				
Pipistrello nano ( <i>Pipistrellus pipistrellus</i> )		•	bioacustica	
Nottola ( <i>Nyctalus noctula</i> )		•	bioacustica	
<b>Totale: 27 specie</b>				

Appendice 1 – Mammiferi censiti in Val Piora nel corso dell'azione "48 ore della biodiversità" e confronto con i dati pregressi della banca dati del Centro svizzero di cartografia della fauna (CSCF) e con quelli delle collezioni del Museo cantonale di storia naturale (MCSN). Gli animali segnalati come "impagliati" provengono dalla piccola raccolta esposta nel ristorante Canvetto del Carletto a Cadagno.